

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

DELLI

DRAMMA GIOSOSO IN DUE ATTI

PAROLE E MUSICA

DEL MAESTRO CAV. DONIZZETTI

da rappresentarsi

NEL TEATRO GALLO

IN VENEZIA

NELL' AUTUNNO 1838.



TIPOGRAFIA DI COMMERCIO

Abbertimento

Un argomento semplicissimo, un fatto della nostra vita (poichè spesso altri sono infernali) fanno umana e piacevole questa opera. Un contadino semplice e dabbene, una villanella strana e sdegnosa dei lacci conjugali, colui da poltrone diviene coraggioso per piacerle, costei da indipendente è costretta a riconoscere il bisogno di un virile sostegno, poichè le è messa la casa a scompiglio da un sergente e soldati, che per disegno del primo la riducouo a tale disperazione, che per la sua pace si fa a sposare il contadino, e quel sergente è proprio il fratello di lei (sconosciuto), il quale la mette in quelle angustie per farla risolvere al matrimonio: ecco il soggetto di questo graziosissimo libretto, il quale per confessione dell' anonimo autore (ch' è lo stesso Donizzetti) si dice tradotto dal Chalet di Scribe, che l' aveva tolto, senza usare la stessa sincerità, da una commediola del celebre Goëthe.



PERSONAGGI ATTORI

DANIELE, giovine pos- Sig. STEFANO POIZET
sidente

MAX, Sergente Svizzero « FERDINANDO FACCHINI
Socio onorario dell' Acc.
Filarmonica in Bergamo

BETLY, sorella di Max Sign. EUPRASIA BORGHESE

CORO

di Contadini, e Soldati Svizzeri



*L'azione si rappresenta in Appenzell Cantone
della Svizzera.*

I versi virgolati si omettono per brevità

ATTO PRIMO

*Campagna, ed in lontano si vedono le montagne d'Appenzell, alla de-
stra capanna di Betly.*

SCENA I.

Pastori, portando ciascuno delle giuncate, burro, ed altro.

Coro Già l'aurora in Cielo appar.
Ed annunzia un dì seren,
Non sia lungo l'indugiar
Al mercato andar convien.

Par. del Cor. Ehi Betly?...: Betly non c'è
Forse pria di noi partì.

Altri Qua Daniele venir de'
Ma Daniel non comparì.

Tutti Se la burla è andata male
Lo vedremo nel ritorno,
Se andò bene in questo giorno
Divertirci assai dobbiam.

Par. del Cor. *(Si sente Daniele che viene cantando)*
È desso cospetto — cantando qui viene
Il falso biglietto — in mano egli tiene...
Sentiamo, vediamo — che dice, che fa,
La burla è graziosa da rider sarà.

*Daniele (entra correndo e danzando, con lettera alla mano, non
vede alcuno.)*

E fia ver . . . tu mia sarai . . .
Mia per sempre . . . eternamente
Non può il cuor, non può la mente
Tanta gioia contener.

Se crudel mi discacciasti
Se versai di pianto un rio,
Tutto o cara, tutto obbligo
Nell'eccesso del piacer.

Quando ti stringerò

A quest'amante cor,

Allora io ti dirò

Quanto penai finor.

Tu mi sarai mercè

Del lungo mio soffrir

Viver vogl'io con te,

Con te voglio morir.

Cor. in disp. Rider vogliamo affè

Di questo suo gioir.

Dan. Amici miei, giacchè qui vi ritrovo
Alla festa v'invito.

Cor. Ed a qual festa?

Dan. Davvero è bella questa!

Come! già non sapete

Che l'amabil Betlyi, Betly la bella,

Betly la capricciosa

In questa sera diverrà mia sposa?

Cor. Sposa! che dite!

Dan. Me lo scrive lei . . .

Eppoi già finalmente,

Esser così dovea, perchè fra tanti

Ch'ella tien spasimanti

Chi l'ama al par di me: chi più fedele?

Cor. Ah, ah, è vero sì.

Dan. Vero e puranche

Che finora in Betly niuna io feci

Impression . . . pregava inutilmente

Delirava, piangeva,

Ed ella ne rideva;

Ma amor poi mi sorrise.

Meglio Betly pensò, quindi decise.

Amici le mie botti

Fieno al comando vostro questa sera;

Ma a proposito, dite, ov'ella è andata?

Cor. Crediam che di buon'ora

Preceduti ci abbia alla città.

Dan. Andate dunque ch'io l'aspetto qua. (*partono.*)

SCENA JJ.

D A N I E L E solo.

Dan. Ecco la carta; fortunata carta

Che mi rese felice eternamente.

Confesso francamente,

Che la cosa mi embra un poco strana,

Sempre con me inumana

Fu Betly, come poi... eh! non si pensi

Al tempo che già fu. Dopo una notte

Perduta nel pensare al suo biglietto

Dopo esser salito a quattro piedi

Per l'alpestre montagna

Si è mosso in me vivace un appetito.

Sotto un faggio vo a far colazione,

E poi alla mia cara riflettendo,

L'aspetterò . . . l'aspetterò dormendo. (*parte*)

SCENA III.

BETLY esce dalla capanna.

In questo semplice

Modesto asilo

Io vivo libera

Felice gnora;

L'amor degli uomini

Non giunse ancora

Del core a togliermi

La libertà.

Se rozzo amante

Pieno d'orgoglio

Sgridarmi osasse

Udir non voglio

Posso rispondere

Con tutta pace

Quella è la porta

Se non le piace.

Oh libertà gradita

Che infiori questa vita

Regnerai sempre qua

Tra la llà llà llà.

Se per disgrazia

Uu'uom geloso

Tra i piè mi capita

E il fo mio sposo,

Come rispondergli

Con viso audace

Quella è la porta

Sen vada in pace.

SCENA IV.

D A N I E L E, e detta.

Dan. (entrando) Ho mangiato e n bene; ma dormire
Non ho potuto affatto! Quel biglietto
Ha per me tal virtù, che .. eccola ... oh! cara ...

Bet. Oh! siete qui Daniele.

Dan. o sì qui sono
E mi credea trovarvi ... gi capite ...
Ma dove siete stata?

Bet. Dal mio tutore
Che mi inviò fin da jeri ad avvertire
Che ricevuto avea
Di mio fratello Max un grato foglio
Proveniente dal campo. Impaziente
Per averlo da lui corsi repente.

Dan. Oh! dunque non è morto?

Bet. Come morto se scrive!

Dan. E ben! poteva
Morir dopo che scrisse. Pe' soldati
La cosa non è strana.

Bet. È ver! già sono
Quindici anni che manca! Ah! mi ricordo
Che partendo pel campo, il padre mio,
La mia madre baciò, viveano entrambi,
Ed a me volto poi
Nell'abbracciarmi disse: addio sorella
Ora il dover mi chiama a militare;
Ma spero alle tue nozze un dì ballare!

Dan. Oh quanto mi dispiace
Ch'egli non ballerà ...

Bet. Perché? chi il dice?

Dan. Se sposiam questa sera, ed egli è lungi
Come volete mai che ballar possa.

Bet. Noi sposiam questa sera? oh questa è grossa.

Dan. Ecco la vostra lettera, e la firma.

Bet. Daniel voi siete matto

Io non vi scrissi affatto.

Dan. Come, come? ed il biglietto?

Bet. È uno scherzo ci scommetto.

Dan. Uno scherzo? ... è un tradimento ...
Ah mancar, morir mi sento.

Bet. Vi calmate via Daniele vi calmate.

Dan. Mai di calma più capace non sarò.
Ah d'ambascia ho piena l'alma
Al dolor soccomberò.

Io sognai che me beato
Già rendeva il nostro imene,
Ogni gioia ed ogni bene
M'apprestava un dolce amor.
Ah! mi desto e sventurato
Più di pria mi trovo ancor.

Bet. Questa burla inver mi spiace
Provo un certo turbamento,
Il suo duol il suo lamento,
Mi discende in mezzo al cor,
Finalmente son capace
Di pietà, se non d'amor.

Orsù coraggio

Dan. Ahi misero che fo son rovinato
Poch' anzi il matrimonio ho divulgato.

Bet. Che intesi?

Dan. Ho l'anitre sgozzate e sei capponi.

Bet. Che mi dite?

Dan. Ammazzare feci un vitello e due montoni.

Bet. È ciò perchè?

Dan. Per un magnifico invito.

Bet. Ah siete matto.

Dan. V'è più?

Bet. Che più?

Dan. Distendere

L'atto di uozze ho fatto.

Bet. Come?

Dan. L'ho quà vedetelo.

Bet. Non so quel che farei.

Dan. Erede qui vi nomino

Di tutti i beni miei.

Bet. Basta, basta.

Dan. Via Betly sposatemi.

10
 Bet. Cessate.
 Dan. Ah!
 Bet. Scostatevi.
 Dan. Sposatemi.
 Bet. Io maritarmi? Io?
 Dan. Sì.
 Bet. Nemico acerbo della mia pace
 Uscite presto da casa mia,
 Ch' io più non oda quel labbro audace
 Che favellarmi di nozze ardia,
 Uomo insolente v' odio v' abborro
 Un orso un diavolo siete per me.
 Dan. Donna crudele altri lamenti
 Non usciranno dal labbro mio,
 Ti ho favellato gli estremi accenti,
 Ti porgo ingrata l' estremo addio,
 Ad affogarmi nel lago io corro,
 Morire o vivere sempre per te. *(Betly parte)*
 » È finita per me, quando la cruda
 « Ritorna dal mercato,
 « Mi trovi estinto; ad annegarci andiamo,
 « No, morrei bagnato;
 « Darmi un colpo di stile o di pistola,
 « Potrei fallar e poi non ho tal core.
 « Come dunque ho da far?.. ch' è tal rumore?
(suono di tamburo)
 « Ah! soldati che salgono,
 « Fosser Francesi o Russi?.. nò per bacco!
 « Son patriotti miei, ho risoluto,
 « Nel caso mio crudele e disperato
 « E' il più saggio pensier farmi soldato,
 « E perchè il comandante a mio favore
 « Possa implorar, mi accingo a fargli onore.
(parte)

SCENA V.

Soldati, poi MAX asciugandosi il sudore.

Coro Maledetta la vita di stento,

11
 Che al soldato prescrive il destin
 L' acqua, il sole, la polvere, il vento
 Ha compagni nel duro cammin;
 Alfin giunge, ma un cane non trova
 Che il sudore gli terga dal mento,
 Che gli porga un bicchiere di vin.
 Max. Alto facciam compagni infin che il sole
 Vibra infocati raggi.
 Delle patrie montagne, al dolce aspetto
 Sento di gioja il cor balzarmi in petto.
 Ti vedo, ti bacio
 Terreno natio,
 Sorriso d' un Dio
 Mio solo pensier.
 Qui torno alla gioja
 Qui torno al piacer.
 Elvezia, se i tuoi figli
 Spiegando le bandiere
 Ne' bellici perigli
 Volano a schiere a schiere,
 Tutta la gloria, o Elvezia,
 Tutta si deve a te.
 Coro e Max. Esemplio agli altri popoli
 Tu sei d' onor di fè.
 Max. Al riposo compagni, ma badate
 Che sul terren nemico ora non siamo
 Disciplina serbiamo,
 E il primo che rubasse una gallina
 Lo faccio fucilar doman mattina.

SCENA VI.

DANIELE *con due bottiglie alla mano e bicchieri nella guanti-
 ra, e detto.*

Max. Oh giovinetto dimmi
 Da Herissau siam lontani? « Io mi ci devo
 « Portar per riunirmi al Reggimento.

Dan. Non abbiate premura
 Camminando tre ore ci sarete,

Anzi se mai volete
A metà del cammino riposarvi,
Giù... la discesa stà la casa mia,
Dimandate, di me, di Daniele
Birman!

Max Birman, dicesti?

Dan. Del Cantone

D' Appenzell.

Max Oh! che sento!

Dan. Cosa e stato?

Max Di te mi han nel paese assai parlato.
Quà la man son contento
Di far tua conoscenza.

Dan. Ed anche io sono

Contento di conoscervi; dovete
Farmi un piacer; ma piacer grande assai.

Max Di pur, se posso.

Dan. Avete a contentarmi,
Fra soldati con voi voglio arrollarmi.

Max (Non è lui m'ingannai)

Dan. Col sacco in spalla,
Ed in braccio il fucile fin da adesso
Sono al vostro comando.

Max Ma perchè tal pensier?

Dan. Perchè son l'uomo

Più infelice che v'abbia.

Max Qual disgrazia ti colse?

Dan. Io sono... oh Dio!

Io sono innamorato, alla follia,
E l'ingrata da se mi scaccia via.

Max Questa ingrata chi è?

Dan. E' una ragazza,
Che qui dimora, e che Betly si chiama.

Max (Betly)

Dan. Essa ha un fratello
Militar come voi chiamato Max
Starner Sergente.

Max. (Ah! mia sorella!)

Questa è sua capanna?

Dan. Sissignore.

Or dunque a cotest' uomo
Io scrissi che bramava di sposarla,
Ed egli mi rispose,
Che n'era contentone;
Ma quando poi Betly scoperse ciò
Nel volto quasi più non mi guardò.
Poi ricevo un viglietto... vengo... ed ella
Nega d'averlo scritto, e vi soggiunge,
Colle solite brutte sue maniere,
« Non vi fate da me, mai più vedere »

Max Allegramente amico. Adesso vanne.

Dan. Dove?

Max A prender le carte

Il tuo atto di nascita

Per poterti ingaggiare.

Dan. Ma quell'allegramente... mi avea fatto

Pensar, che...

Max Che pensavi?...

Dan. Nulla, non vi scaldate. Vado, e torno... (ritorna)

E quando partiremo?

Max. Al nuovo giorno.

(Che scopri?...)

Dan. Mi credea che... voi... voleste...

Max Ma che si fa, si va, o non si va...

Dan. Misericordia! vado.. eccomi quà... (parte)

SCENA ULTIMA

MAX e Soldati, indi BETLY.

Max Per questa via remota
(guardando verso la campagna)

Che al villaggio conduce

Una donna qui vien... Cielo! foss'ella?

Fosse Betly la cara mia sorella?

Ah! sì la riconosco è dessa è dessa.

Abbracciarla vorrei... sì... (s'arresta) Non signore,

Bando alla debolezza... Ehi là compagni

Eseguirete voi gli ordini miei?

Sold. Parla... di sù che cosa far dobbiamo?

Max. A sacco questa casa in men ch'io 'l dico
Mettete allegramente.
Sold. A sacco? e tu lo dici? tu Sergente?
Max Del guasto che farete
Io rispondo per voi.
Sold. Davver?
Max Lo giuro.
Sold. Bada...
Max Presto...
Sold. A noi...
Tutti Sia birra, Rum, o Rach,
Kirschenwasser, o Cognach
Man bassa orsù facciamo
Su quel che ritroviamo
Si metta tutto a sacco
Per far un buon bivacco,
Sia Birra, Rum, o Rach,
Kirschenwasser, o Cognach
Bet. (Gran Dio! quanti soldati!.)
Signori che volete?
Tutti Da pranzo. Nol vedete?
Noi siam tutti affamati.
Max (Per bacco mia sorella
Si è fatta molto bella)
Bet. (a Max) Pietà Signor Sergente...
Max Lasciate non è niente
Son'io che li comando
Lasciateli un po' far (*entrano varj Soldati*)
Uno Sol. Del burro fresco fresco,
Un altro Un lepre bello e grosso...
Altri Un lepre? addosso addosso
Bet. Pietà...
Max Lasciate far.
Sold. (a Betty) La chiave di cantina,
Del vino ci abbisogna.
Max La Chiave!... (*a Betty che esita*)
Bet. Me tapina!
Tutti Sù... (*Betty dà la chiave, e partono varj*)
Bet. Ma...
Max Lasciate far.

Altro Sold. Pagnotte, biscottate,
Altro Salami preziosi
Bet. Oh questo poi... (*per toglierli*)
Max Restate (*la trattiene*)
Vi deggio favellar.
Se dopo giorni quindici
Io partirò contento,
Qui tutto il Reggimento
Ad alloggiar verrà.
Bet. Che dite? un Reggimento?
(Di me che ne sarà!)
Max (Capisco il suo spavento
E ridere mi fa)
Sold. (che veng. dalla Capanna) Quest'è della cantina
Il vino più eccellente.
Bet. Oh Dio! Signor Sergente
No quello per pietà.
Max. Perché? perchè nò quello?
Sù presto rispondete.
Bet. Lo serbo a mio fratello
Max Mia cara non temete,
Soltanto il fratel vostro
Quel vino beverà.
(*si prende la bottiglia e beve*)
Bet. (indispettita va per partire dicendo)
Vo a ricorrere a chi spetta
Sol. No, restate ven preghiamo.
(*le impediscono l'uscita*)
Altro Sol. (uscendo) Voi soltanto il pranzo aspetta...
Tutti Noi soltanto? andiamo, andiamo.
Bet. (Ah! son troppo sbigottita,
Più che far, che dir non so.)
Max. (È confusa ed avvilita,
Più difendersi non può)
Bet. (M'investe un gelo un tremito,
Mi batte, batte il cor.
Daniele corri ah! salvami,
O muojo dal timor.)
Max (Inver la scena è comica!
E'buffo il suo terror.)

Sol. Andiam, corriamo a tavola

Ognun si faccia onor.

(*Il Soldato col grembiale prende il tamburo ed al suono di quello vanno tutti a tavola, Max, trascina Betty nella capanna, e ne chiude l'uscio*).

ATTO SECONDO

SCENA I.

Camera rustica.

Una tavola nel mezzo intorno alla quale i soldati di Max parte stanno seduti e parte in piedi. Gli avanzi d'una larga imbandigione ingombrano la tavola, e veggonsi per terra fasci e piatti altri rovesciati ed altri rotti. Odesi or la voce di un Soldato, or quella d'un altro schiamazzare colla massima confusione.

Che si tarda?

Che si fa?

Vino...

Birra...

Eccone qua.

Dammi...

Trinca...

Versa

Più.

Via tocchiamo...

Bravi

Giù

(*bevono a più riprese, quindi sorgono bar collando e gridano con voci male articolate*)

Coro di Sol. Viva sempre il buon liquor.

Camerata non urtar.

Oh che caldo! che vapor!

Siamo in terra o siamo in mar?

Questa è bella per mia fe!

Scende il cielo e fugge il suol,

Tutto balla intorno a me,

Veggio insiem la luna e il sol.

SCENA II.

MAX, tenendo a mano BETLY e detti.

Bet. Lasciatemi... che volete da me?

Max Voglio... che i nostri brindisi accettiate.

Bet. Non serve...

Max Anzi è dovere.

Porgetemi un bicchiere *(ai soldati)*

Viva Betty. *(beve)*

Coro Viva Betty. *(imitando Max)*

Bet. *(col fiato sulle labbra)* Signori

A tanta gentilezza....

Son grata, e.... *(volendo partire)*

Max Quanta asprezza.

Restate ancora un pò, del reggimento

La canzon prediletta

Vò farvi udir.

(tossisce, come chi si apparecchia a cantare)

Bet. *(Bocaccia maledetta.)*

Max I destini del soldato

Regge Bacco, amore e gloria,

Fremon l'armi ed è beato

Nel desio della vittoria.

Della morte il fero viso

Egli guarda e scioglie un riso,

Quando poi di guerra tace

La terribile procella,

Fra i riposi della pace

E vicin di qualche bella

Ogni cura ogni pensier

Ei sommerge nel bicchier.

Bet. *(Son caduta in suo poter*

Qual difesa posso aver?

Max Perché mai cotanto schiva

Sei d' amor mia dolce speme,
 Ah! la vita è fuggitiva
 Morte ognor la incalza e preme,
 Ah! la vita è un breve giorno,
 Che mai più non fa ritorno,
 Questo giorno almen viviamo
 Nell' amore e nella gioja,
 Se morir beu mio dobbiamo
 Fra i diletti insiem si muoja,
 Ogni cura ogni pensier
 Sommergendo nel bicchier.
 Ogni cura ogni pensier.
 Sommergendo nel bicchier.

Coro

(tutti partono)

S C E N A III.

BETLY, sola.

Tutto il giorno, la sera, e ancor la notte!
 E fra quindici giorui
 Il Reggimento intero!
 Chi mi difenderà? Che imbroglio è questo?
 Se parto è male, ed è peggior se resto.
 Daniele è un buon giovine... ei potrebbe...
 Siccome il più vicino conoscente...
 Ajutarmi, tenermi compagnia...
 Ah! eccolo!... che vedo:..

SCENA IV.

DANIELE *(con lunga spada sulle spalle, ed un pacchetto di carte in cima a quella) e detta.*

Dan. In cortesia
 In collera Betly, no non andate.
 Se quì mi rivedete.

Bet. In collera non vado....

Dan. Per voi quì non ritorno. Aspettar devo
 Qui un militar col quale ho appuntamento.

Un sergente, un brav' uomo
 Bravi i soldati suoi, cortesi e umani
 Ed io con essi partirò domani.

Bet. Perchè?

Dan. Perchè con sciabla, e con montura
 In marzial figura
 Un Soldato sarò.

Bet. Ah! cosa dite!

Dan. Il mio partito è preso

La mia parola è data
 Già possessor son io
 Del mobil principale. Per cent' anni
 Al cammino restò quest' arma appesa
 Che il mio Bisavo usò nella battaglia
 Di Sempach: E le carte? *(frugando)*
 Dov'è il Sergente?

Bet. Ah son quà son quà,
 Pose prima sossopra la Capanna
 Ed ora fumando stà co' suoi compagni.

Dan. Bravi! vi han preferita
(guardando la tavola ove i soldati desinarono)
 In questo onor volea.

Bet. Tanto obbligata.

Dan. Pria che a marcia sforzata
 Parta con essi, ho questa carta a darvi.
 Questo è l' atto di nascita ... infelice!
 Chi avesse detto, ch' io nascer dovea!
 Questo è il contratto delle nozze ... e questo ...

Bet. Che è mai?

Dan. Quest' è ... piangete ...

Il testamento mio.
 Voi, quando sarò morto l' aprirete ...
 Già presto accaderà ...

Bet. Daniel che dite!

Dan. I sintomi Betly della mia morte
 Già mi assalgono, io casco
 Di fatica e di sonno
 Son già due notti che non ho dormito,
 Per le continue corse

Quà, e là sulla montagna;
Il moto che mi ho dato jeri; e stanotte
Per queste nozze ... e ver... non ne parliamo..

Bet. (*s' inquieta*)

Dan. Già fra poco noi più non ci vediamo.

Bet. (Ei parte, e io resto sola
Con questa gente! A noi) Daniele, sentite
(*imbarazzata*)

Quando colei che si ama, si abbandona,
Non si lascia in tal guisa.

Dan. (Ah! che mai sento!)

Come mi discacciaste, ed or che parto
Favellate così?

Bet. Fra buoni amici
Si può dare un addio.

Dan. Nò, nò, Betly, s' io resto
S' addoppia il mio dolore
(*prende sciabola e pacchetto per avviarsi*)

Bet. Ma un solo istante, un solo...

Dan. (Mi prega? Oh! Dio! per me sentisse amore)
Io resterei ma...

Bet. Che?

Dan. Vi darò noja.

Bet. Noja? Non già...

Dan. Vedete, qui restando
Compromettervi posso.

Bet. È vero questo (*imbarazzata*)

Dan. Dunque addio...

Bet. Ma direi... (Che far mai deggio?)

Dan. Addio...

Bet. Fermate. In quella stanza voi
Potreste rimaner fin dimmattina.

Dan. (S' incomincia a cambiar l' alma ferina).

Bet. Via, volete? (*timida*)

Dan. Il vorrei...

Bet. Se avrò di voi bisogno, allor vi chiamo,
(*più rassicurata*)

Dan. Compiacervi o Betly, soltanto io bramo (*entra*)

Bet. Sapeudo che Daniele ivi è nascosto, per mia difesa,
Più tranquilla son' io...

(*si sentono le grida di evviva de' soldati nella camera contigua. -- Betly corre spaventata all'uscio di Daniele.*)
Voci (di dentro) (Ah, ah!...)

Bet. Daniele... oh! Dio!

Dan. (*uscendo*) che cosa c'è?

Bet. Non sentite quelle grida?
Qui rimanete, qui vicino a me,
Voi là su quella sedia, io qui nel fondo

Dan. Io là... Voi qui?

Bet. Sì, ma vegliate attento

Dan. (Ah chi può dir l' immenso mio contento!)

Dolce istante inaspettato
Dal piacer stupito io resto,

Giusto Ciel se un sogno è questo
Più non farmi risvegliar (*siede*)

Bet. (*in fondo in disparte*) (Meschinello com' è buono
Rispettoso e compiacente!
Egli è nato veramente
Per amare e farsi amar.)

Che non dorma spero bene...

Dan. Presso lei (*sbadiglia*) suprema gioja

Bet. Se il tacer vi reca noja
Noi possiamo conversar

Dan. Si... par... lia... mo... io... voi
(*sbagliando e quasi dormendo.*)

Bet. Che dite?

Dan. Io v' adoro... (*sbadiglia*) e...

Bet. Già dormite?... (*corre a scuoterlo*)

Ah dal sonno mio Daniele
Non vi fate sopraffar.

Dan. (*risvegl.*) Vi sarò guardian fedele.

Non dovete paventar
(*addormentandosi a grado a grado*)

(Giusto Ciel se un sogno è questo
Più non farmi risvegliar.)

Bet. (Egli è nato veramente
Per amare e farsi amar.)

(*mentre Bet. dice quest' ultima parola prende una sedia, e si va accostando a Daniele a poco a poco, finchè alla fine del Duetto si trova seduta a lui vicino, Dan. dorme*)

S C E N A V.

MAX (*) e detti

(*) *sortendo cautamente con il lume che posa sulla tavola*

Max. (Che! l'ha fatto restar) Bene! benone!
(s' avvanza e mette la sua testa fra Dan. e Bet.)

Bet. (Che veggo! il soldatuccio!
(si alza spaventata)

Max. (Ubriaco or mi faccio) Viva sempre
 L' amor, le donne, e il vino...
 Ne ho bevuto pochino *(pronunziando a stento)*
 Ma... pur... ragazza mia... sento che il capo
 Mi gira ...

Bet. *(E quello dorme!)*

Max. Veramente
 Ci trattasti, cioè ci siamo trattati
 Assai bene... e ora vo' con tua licenza
 Di mia riconoscenza darti un segno... *(per abbrac.)*

Bet. Che fate...

Max È civiltà
 E tuo marito lo permetterà.

Bet. Mio marito ei non è.

Max Ma dormiva però vicino a te.
 Se marito non hai,
 L' affar va meglio assai ... *(per abbracciarla.)*

Bet. Signor soldato ...

Max Viva le donne, il vin, viva l' amore... *(inseguendola)*

Bet. Soccorso...

Max Aspetta un po' ...
(cade in ginocchio e le bacia la mano)

Dan. Ciel! cosa vedo! *(svegliandosi)*

Eh! eh! dico, signore...

Max Che mai pretendi?

Ti è moglie, ti è sorella?

Dan. Non Signore.

Max Ti è nipote, cugina, è Nonna, Zia?

Dan. Ma ...

Max Corpo dunque di una batteria

Se alcun diritto sopra lei non vanti

Batti la ritirata, e passa avanti.

Dan. Ch'io parta? Mio signor, lei sbaglia, io resto,
 Ch'io parta, inutile il pensare
 Che c'è di nuovo, intendo di restar

Max Bella, bella
 Oh! piacer, oh! piacer

Bella, bella

Io capisco

Egli è l' amante.

Bet. L' amante, si

Dan. Io, io...

Max Va bene

Davver la scelta è buona,

Ben disposto fresco,

Giovinotto, che fortuna!

Voi sarete un buon soldato,

Diverrete caporale,

O sergente caporale.

Dan. Obligato al complimento,

Max Che bel soldato!

Bet. Lo ritengo questa sera,

Nè recluta, trovo egual

Max Furbacchiotta!

Dan. E disposto ben mi sento.

Max Furbacchiotta che tu sei

Anch'io teco resterei.

Bet. Lo ritengo, questa sera

E un esercito mi val.

Dan. Seguitar vo' la bandiera

Di sì caro general.

Max Seguitare la bandiera

Ti farò d' un general.

Signorina, signorina

Ora andate ve lo impongo.

Bet. Ma che diavolo pensate,

Non vogliam di qua partir.

Max Or vedremo se pensate

Di volervene partir.

Dan. Ma ch'io parta in tal momento
Tenti invan signor soldato,
Di restar sono contento
Da lei anche non amato,
Sfido voi, ne sfido cento
A far muovermi di quà.

Max. Dei partire sul momento,
Tel protesta un buon soldato,
Se di andar non sei contento
Ti vedrò ben bastonato,
Te non solo, ma pur cento
Saprei far partir di quà.

Bet. Io neppur in tal momento
Vo' partir signor soldato,
Se di ciò siete contento
Voi sarete rispettato,
Altrimenti neppur cento
Mi faran muover di quà.

Max. Bassa la voce ch'io sordo non sono
Non si risponde a me. Quest' è un affare
Che si disbriga presto. Andate voi
Pei fatti vostri, la vedrem fra noi.

Dan. Si... Betly ritiratevi (*fingendo coraggio*)

Bet. Di qua partir... giammai...

Max. Or ti faccio veder se partirai. (*cava la sciabla*)
(*Betty fugge nella camera, di quando in quando fa*
capolino)

(*rozzamente*) O la bella immantinente
Tu mi cedi buon ragazzo,
O ti parlo schiettamente
Quattro colpi e giù t'ammazzo.

Dan. Io lasciar quel caro oggetto
Solo ben de' giorni miei,
Ah strapparmi il cor dal petto
Mille volte in pria vorrei!

Max. Dunque allor com'è costume
Il terren deciderà.

Dan. Quà la man...
(*Che dir presume?*)

Max (*con voce forte*) Quà la mano.

Dan. (*sosso e spaventato*) Eccola quà.

Max (*tenendoli la mano*) Che tu tremi?

Dan. Non lo sò.

Max. Forse temi?

Dan. (*risoluto*) Signornò.

Max. Lo vedrem... Là dove il bosco

(*con aria di mistero*)

Folti rami al cielo innalza
Dove ascosa è più la balza
Là t'attendo, non mancar.
Il suonar di mezzanotte
Fia segnal d'atroce guerra,
Un di noi disteso in terra
In quel bosco dee restar.

Dan. (*piangendo non visto da Max*)

(*Se cado esanime (*) — Per la mia vita*

(**) con dolce compassione*)

Rammenta un misero — Che ognor t'amò.
Bagna di lagrime — La mia ferita
Degno d'invidia — Così morirò.)

Max (*Qual fronda tremola — Scherno del vento*
Questo buon diavolo — Tremar io fò.
Alle sue lagrime — Al suo spavento
Quasi più reggere — Omai non sò.

Max *s'accorge che Betty di quando in quando si af-*
faccia alla porta)

(*Veh! veh! la briconcella*

Ci fa la sentinella,
E là che vede, e sente....
Or or l'aggiusterò.)

(*con voce fiera*) Daniele... ebbene?...

Dan. Sergente! (*esitando*)

Max. Verrete?

Dan. (*risoluto*) Si verrò,

a 2.

Mi sprona la gloria
M'infiamma il valor
A certa vittoria
Mi guida l'amor.

Dan. (Un velo sugli occhi
Mi pone il timor
M' assale i ginocchi
Un fiero tremor.)
Max Gli apparre negli occhi
L' ascoso timor
Gli assale i ginocchi
Un fiero tremor.
Mi sprona la gloria ec. (*Max via*)

SCENA VI.

BETLY sortendo dalla camera DANIELE,

Bet. Mi reggo appena in piè... (*) quel poveretto
(guardando teneramente *Dan.*)

Per me batter si deve,
E quel che fa temermi, ha gran paura. (*si accosta*)
Daniete ... Oh Dio...

Dan. L' affare è andato bene
Il sergente del tutto persuaso
Mi ha chiesta scusa, e poscia è andato;
Ed ora che di me bisogno affatto
Più non avete, parto.

Bet. E dove andrete
A quest' ora?

Dan. Ove vado?
A prender le mie carte, che lasciai
Con la sciabla in quella stanza vostra,
Poi raggiungo il sergente,
Partirò per il campo, e la mia rotta
Sarà lunghetta un poco.
Se più *Betly*, però non mi vedrete
Ricordate *Daniel*.

Bet. Deciso avete
Di partir veramente
(Come farlo restar?)

Dan. *Betly*, vi lascio
Addio. Deh! ricordate

Che il povero *Daniel* vi amò di puro
Tenero amore ... che porterà la vostra
Immagine nel cor sempre scolpita ...
La mano almeno; mia vita ...
Perdona l' espressione ... è questo forse ...
Questo l' ultimo addio ...
Bet. (Più regger non poss' io ...
Se glie la nego, parte ... ed or conviene
Fargli scordar l' ora fissata. (*gli dà la mano*)
Dan. Foste il primo e l' ultimo voi sarete
Pensier dell' amor mio ... un altro bacio ...
Bet. (Negargliela non devo ... che conviene
Fargli l' ora scordar. (*suona mezzanotte*)

SCENA VII.

MAX (*) e dotti.

(*) *Max* entre con la sciabla sotto al braccio, ride nel vederli abbracciati, poi prende un tuono severo e dice

Max. Ben! ma bene!
Amico orecchie buone, io credo avete
Mezzanotte è suonata.

(alla voce di *Max*, *Bet.* si svincola da *Dan.*)

Dan. Veramente!

Max Quest' amichetta qui ve l' assicura

Dan. (Non mi convien di far brutta figura)

Vado a prender *Sergente*
Ciò che bisogna alla partenza mia
(Farsi adesso ammazzar questo mi spiace)
(entra nella camera)

SCENA VIII.

BETLY e MAX.

Bet. Con vostra buona pace
Il disegno che avete
Signor sergente mio non compirete.

Max Che intendete di dir?

Bet. Con lui dovete battervi...
 Il so ... ammazzarlo ...
 Oh! signornò; per bacco i giorni suoi
 Mi son cari ...

Max A voi cari?
Bet. E preziosi.
Max Preziosi a chi?
Bet. Alla sua famiglia
 Agli amici ...

Max Ma s' egli è solo in casa...
 Se fosse maritato... allor.., cospetto
 La cosa cambierebbe un po' di aspetto.

Bet. (Coraggio) Ah! non sapete
 Che egli è maritato?

Max. Maritato!

SCENA ULTIMA

DANIELE che sorte con la sciabla, e l' involto delle carte, e detti.

Dan. (Dammi coraggio oh Ciel!) Eccomi armato
Max Aspetta un poco amico
 Prende altra piega adesso il nostro affare
 Sei maritato: e allora come tale...

Dan. Io maritato?
Max E padre di famiglia.
Dan. E padre ancor?
Bet. Ma già (Dite di sì
 Ve lo comando)

Dan. Ah! si sono ammogliato
 E me n' era scordato.

Max Perché farne un mistero?
Bet. Avea ragioni
 Per farlo...

Max E chi è sua moglie?
Bet. (imbarazzata) Ah! chi è sua moglie...
Max Ho bisogno parlarle, io vo' vederla...
 Presto chi è?

Bet. Son' io!
Max Voi?

Dan. (Cosa dite?)
Bet. (Zitto dite di sì. Burlo il sergente
 Per salvarti la vita)

Dan. (Oh amaro inganno)
Bet. Accertatelo voi, dite se è vero.
Max Siete marito e moglie.
 E parlate col voi
 Nè vi date del tu?

Bet. (Animo.) Io sono
Dan. Sì tu sei la mia moglie
Max Ah! ne ho piacere
 Pace, dunque, abbracciamoci ... (abbraccia *Daniele*)
 Vi abbracciate voi pure...

Dan. Sergente, questa poi
 Sarebbe troppo grossa!
Max. Troppo grossa!
 Sta a veder che sarò da voi hurlato?

Bet. Ne volete la prova. Eccola... caro
 (abbraccia *Daniele*)
 (Vè ch' io burlo *Daniele*)

Dan. (Ahimè pur troppo)
Max Non basta! Veder voglio
 Il contratto di nozze.

Dan. Anche il contratto? (Or sì è per me finita
 Il contratto da me solo è firmato.)
 Stà là dentro... (additando in camera)

Bet. Vo a prenderlo. (entra)
Max Guai se nol trovo iu regola.
 A me contasi tante fanfallucche...
 Del fratello che ell' ha, del suo consenso ...
 Del non averti ella voluto ...
 (*Betty* esce e sentendo questo firma il Contratto)
 Guai,
 Guai se regolare io non lo trovo

Bet. Signore ecco il contratto
Dan. (Oh! povero *Daniele* il caso è fatto)
Max Vi è firmato *Daniele*...
 E più sotto *Betty*...

Dan. Che? cosa dite?
Bet. (Non fa niente è una burla:

Manca di mio fratello Max la firma
E valido non è)

Max (avrà sentito queste parole e firma il contratto di nascosto)

Tutto va bene

Max il fratello è ancora qui segnato

L'atto è in regola, ed è legalizzato.

Dan. Max!...

Bet. Max! Gran Dio.., tu forse

Max Proprio quello

Betly son'io, riabbraccia il tuo fratello!

Bet. Oh! gioja ...

Dan. Ed io...

Max Lo sposo suo tu sei

A una burla ricorsi

Per rendervi felici ...

Dan. Soldati, Caporali amici, amici...

Venite tutti andiam, mi circondate

E in Betly la mia sposa salutate.

Coro Come! Betly tua sposa.

Max Camerata

Il tutto vi dirò. Or non ci resta ...

Dan. Che venire in mia casa, ove gli amici

Mi attendono, colà fra canti, e suoni

Vogliam danzare, bere...

Max Abbracciami Betly, vieni cognato.

Bet. Ah! un sol momento ha questo cor cambiato.

Se crudele il cor mostrai

Se nemica io fui d'amore

Or mio ben di vivo ardore

Per te l'alma avvamperà.

Degno sei di tanto affetto

Degno sei di fedeltà.

Vieni ah sì, mi stringi al petto

Gioia ugual per me non v'ha.

Dan. Sei mia sposa ah Betly.

Coro e Max Amore alfin trionfi

Accenda i vostri petti

Fia giorno di diletto

Il giorno che spuntò.

Bet.

Ah no... non posso esprimere

L'immenso mio contento

In così bel momento

Che più bramar non sò.

Amor che l'alme unisce

Non ci divida mai

Tu sol per me vivrai

Io sol per te vivrò

FINE

Al non non posse
I. in unum
in cor
C. in unum
I. in unum
I. in unum

